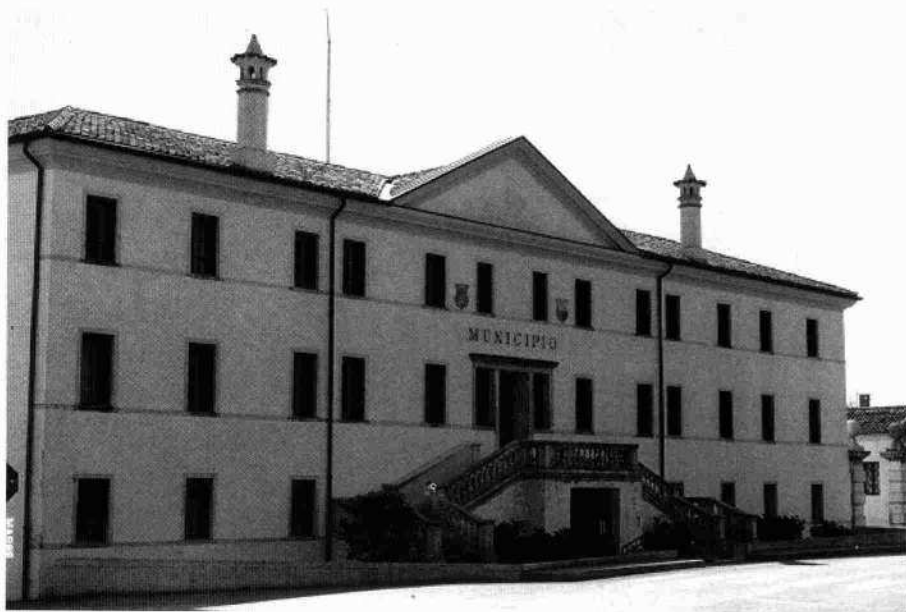


TV 276

Villa Nani, Trieste, Fanzago
(Municipio)Comune: Maser
Piazza Municipio, 9

Irvv 00004195 Ctr 083 SE



270



L'edificio prospetta sulla strada principale con la lunga facciata nord; due grossi pilastri in pietra a bugnato sormontati da sfere sono collocati uno adiacente alla villa e l'altro al piccolo oratorio, che ha il fronte prospiciente la strada; il cancello, di recente fattura, è posto più arretrato. Verso sud, dove una volta si estendeva il giardino, è presente oggi una corte chiusa sul lato ovest da edifici a due piani, costruiti perpendicolarmente alla villa, e parzialmente addossati alla facciata sud.

L'edificio, attuale sede del Municipio di Maser, fu in origine residenza della nobile famiglia veneziana dei Nani, che «erano certamente presenti a Maser, secondo il registro parrocchiale dei morti 1646-1768, fino al 1750»; passò poi in proprietà al conte Trieste, che, «dalla relazione della visita pastorale del 1776», risulta abitare a ca' Nani di Maser; e quindi al conte Luigi Fanzago, che «dalla relazione della visita pastorale, tenuta il 3 settembre 1850, risulta proprietario dell'Oratorio di San Giovanni» annesso alla villa (Basso, 1987). Fu probabilmente l'ultimo proprietario il fautore delle sostanziali modifiche apportate all'edificio: «Il Conte Fanzago, secondo quanto mi riferì Filippo Bellò, che fu per anni suo "castaldo", fece sopraelevare la vecchia Casa di un piano. Secondo lo stesso testimonio, il detto signore fece costruire le due adiacenze ponendovi in quella ad est la stalla, la stanza delle carrozze e la lavanderia, in quella ad ovest la cantina ed il granaio» (Basso, 1987). Ai piedi della scala che porta al primo piano è incisa la data 1876 e lo stemma della famiglia Fanzago. Nel 1927 il conte Luigi Fanzago vendette l'edificio, compreso il parco con le adiacenze, al comune; probabilmente a quegli anni risale l'aggiunta della scalinata sul fronte nord e la modifica del sistema degli ingressi. I lavori di restauro e ristrutturazione avviati nel 1978, che si erano resi da tempo necessari in seguito ai gravi danni provocati da un incendio sviluppatosi nella notte dal 28 al 29 gennaio 1948, hanno offerto lo spunto per studiare in modo più approfondito la storia dell'edificio. Durante i lavori di ristrutturazione sono stati riportati alla luce le travi lignee dipinte e sono stati conservati i pavimenti in terrazzo alla veneziana.

La villa, che si sviluppa con tre piani fuori terra, presenta a nord una lunga facciata interessata da aperture rettangolari collegate tra loro da una piccola fascia marcadavanzale di colore scuro; gli ampliamenti laterali dell'edificio hanno modificato l'originaria simmetria della facciata, ancora evidente nella posizione dei due camini che emergono dalla copertura a padiglione. Il settore centrale è evidenziato dalla presenza di un largo timpano triangolare collocato sopra il cornicione di gronda, a cui corrisponde, al piano terra, lo sviluppo di una larga scalinata d'accesso al primo piano formata da una doppia rampa laterale a "L", con parapetto in pietra a birilli. Sul pianerottolo della scala si apre una trifora a profilo architravato, con al centro la porta e ai lati due finestre laterali: essa è interamente bordata in pietra ed è delimitata da una soprastante cornice modanata in aggetto. Il fronte sud conserva meglio i segni del precedente assetto: al piano terra sono stati trovati e lasciati a vista i profili, in mattone posti di coltello, di quattro archi a tutto sesto che si aprivano al piano terra, forse per formare un portico; sull'originario asse centrale della facciata si apre una porta al piano terra a profilo architravato con cornice in pietra.

Un'apertura simile si colloca al primo piano dove la monofora che segna il centro della facciata è completata da un piccolo poggiatesta, con sbalzo modanato e mensoline di sostegno in pietra.



L'oratorio prospiciente la strada (Archivio IRVV)
Il fronte sud della villa (Archivio IRVV)